

Crocetta e i rifiuti da bruciare: ritorno al passato, spreco insostenibile e contro l'Europa

Le associazioni ambientaliste e antimafia sottoscritte, che da anni denunciano le illegalità perpetrate anche con il silenzio e l'avallo della regione Sicilia, rivolgono questo appello al Governatore e alla sua Giunta, distratta in merito alle normative europee sulla gestione dei rifiuti.

Dopo le recenti affermazioni sull'improbabile adeguamento delle discariche - quasi tutte private, mentre quelle pubbliche quasi non esistono ancora - non si sentiva proprio il bisogno dell'affermazione "*ciò che rimane del rifiuto vogliamo trasformarlo in combustibile, in un bene appetibile per il mercato.*", che ci riporta ai tempi bui dell'ex-presidente Cuffaro.

Vogliamo allertare il governatore Crocetta e l'assessore Contraffatto che la scelta della trasformazione di rifiuti in combustibile (il CSS) non solo è scellerata dal punto di vista ambientale ma, per almeno quattro buoni motivi, è **una vera e propria truffa per i cittadini siciliani**. Inoltre sarebbe pure illegale **se prima non si raggiungono le percentuali di raccolta differenziata e recupero di materia fissate per legge**, cioè il 65% ed il 50% entro il 31/12/2015, L.R. 9. In Sicilia siamo solo al 13,4% di RD secondo l'Arpa Sicilia, ed appena al 10,7% secondo l'Ance (rapporto Ispra 2014).

Se si continuasse come dichiarato, i siciliani e le siciliane verrebbero derubati ben 4 volte:

1. I rifiuti sono **RISORSE PUBBLICHE**. Il valore economico dei materiali recuperabili da una tonnellata di rifiuti è di circa 40 euro. Siccome la Sicilia ne produce circa 2 milioni e mezzo di tonnellate/anno, a causa della "inerzia" di regione e gran parte dei comuni, **si sotterrano in discarica roba di 100 milioni di euro l'anno**, denari sottratti alle famiglie ed alle imprese siciliane.
2. A parte i costi di raccolta e trasporto, conferire in discarica costa circa 100/120 euro a tonnellata: **i padroni delle discariche private incassano tra i 230-240 milioni l'anno a spese dei siciliani**, e naturalmente si oppongono a qualunque cambiamento (compresi RD e compostaggio) di un sistema di gestione che li favorisce spudoratamente.
3. Se il privato che gestisce la discarica trasforma i rifiuti in combustibile - cogliamo l'occasione di rammentare al presidente Crocetta che non esiste neppure nei sogni il "*combustibile pulito*" - può venderlo (se rispettasse certe ardue soglie di Cloro, Mercurio, e potere calorifico) solo a cementifici e centrali elettriche guadagnandoci bene. Si tratta, pertanto, di un caso unico e strano: **una impresa, la discarica che "produce CSS", non acquista le materie prime ma si fa pagare dai cittadini per prendersele!**
4. Scelleratamente ed incomprensibilmente il combustibile da rifiuti è definito fonte di energia assimilata alle rinnovabili, pur inquinando a parità di energia prodotta molto di più del gas naturale. **Pertanto cittadini e imprese pagano, con il 6% della loro bolletta elettrica, incentivi a chi brucia risorse pubbliche inquinando.**

Se ne deve concludere che la trasformazione dei materiali post-consumo in CSS ed il suo uso metterà **le mani nelle tasche dei siciliani ben 4 volte**. **Chiediamo con forza al presidente Crocetta ed all'assessore Contraffatto di rivedere le loro scelte e non rendersi complici di questa truffa**, perché si tratta dunque dell'ennesimo caso in cui la politica permette di **alienare risorse pubbliche in favore di speculazioni private**, pratica troppo diffusa in Sicilia ed in Italia.

L'alternativa ovviamente c'è. Oltre a semplificare le procedure per il compostaggio della frazione umida, basterebbe che dopo il trattamento meccanico biologico (obbligatorio per legge ma mai realizzato) si procedesse col recupero spinto manuale di materia e/o con l'estrusione termomeccanica (le *Fabbriche dei Materiali*), invece di produrre CSS, e che si intraprendesse la via indicata dall'Europa. Cioè le discariche andrebbero trasformate in **depositi temporanei per l'estrazione mineraria urbana** - Risoluzione del Parlamento Europeo del 24/12/2012, "*Una Europa efficiente nell'impiego delle risorse*", punti 33 e 34 - e andrebbe rispettata la gerarchia dei rifiuti fissata nella direttiva quadro europea 2008/98/CE denominata *La Società del Riciclaggio*, recepita in legge con il D.lgs 205 del 3/12/2010. Ma tutto ciò a qualcuno non conviene.

Sottoscritto dalle seguenti associazioni il 30/5/2015

Zero Waste Sicilia, Beniamino Ginatempo,
Forum Siciliano Acqua e Beni Comuni, Antonella Leto,
Associazione Antimafie Rita Atria, Carmelo Catania,
No MUOS, Antonio Mazzeo,
No TRIV, Salvatore Mauro.

